REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE

E DELLA MOBILITÀ

Ufficio di gabinetto

DIRETTIVA GENERALE
per l'attività amministrativa e per la gestione
per l'anno 2013

L'ASSESSORE:

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO l'art. 2 della L.R. 29 dicembre 1962, n° 28, e successive modifiche ed integrazioni, recante "Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Sicilia";

VISTO il D.lgs. 30 luglio 1999, n° 286, concernente i principi generali del controllo interno e l'art. 4 della L.R. 10 dicembre 2001, n° 20, relativo all'applicazione della disciplina dei controlli interni nella Regione siciliana e successive modifiche e integrazioni;

VISTI gli artt. 2 e 3 della L.R. 15 maggio 2000, n° 10, e successive modifiche e integrazioni recante "Norme sulla Dirigenza e sui rapporti d'impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana";

VISTO il D.P.Reg. del 10 maggio 2001, n° 8, recante "Regolamento attuativo dell'art. 4, comma 6, della legge regionale 15 maggio 2000, n° 10, concernente la disciplina degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionali";

VISTA la L.R. 10 dicembre 2001, n° 20, recante "Disposizioni sull'ordinamento dell'Amministrazione Regionale e successive modifiche e integrazioni";

VISTA la L.R. 6 febbraio 2006, n° 9, recante "Riproposizione di norme in materia di personale e di misure finanziarie urgenti", ed in particolare l'art. 3 concernente "controlli interni dell'Amministrazione regionale";

VISTA la L.R. 16 dicembre 2008, n° 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali";

VISTO il D.P. Reg. 5 dicembre 2009, n. 12. di approvazione del "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione".

VISTO il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6 di approvazione del "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12, e successive modifiche ed integrazioni".

VISTA la L.R. 11.04.2011, n.5, recante "Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informatizzazione della pubblica amministrazione e l'agevolazione delle iniziative economiche";

VISTA la L.R. 12 luglio 2011, n. 12, ed in particolare l'articolo 4 ove si dispone l'istituzione del Dipartimento regionale tecnico nell'ambito dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità con esplicitazione delle competenze e dei compiti ad esso attribuiti;

VISTA la L.R. 15 maggio 2013, n. 9, recante "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013. Legge di stabilità regionale ";

VISTA la L.R. 15 maggio 2013, n. 10 recante "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

VISTO il Decreto Presidenziale n. 52/2012 recante norme in materia di misurazione, valutazione e trasparenza della performance, ed in particolare l'art. 4 che prevede e regolamenta "il Piano triennale della performance" e l'art. 5 che prevede "la Relazione sulla performance".

VISTA la deliberazione della Giunta Reg.le di Governo n.138 del 10.04.2013 in tema di "Art. 11, c.3, della LR n.5/2011 – Misurazione, valutazione e trasparenza della performance – Iniziative".

VISTE la nota n.10492 del 26 giugno 2013 della Presidenza della Regione contenente "Atto di indirizzo per l'utilizzo dei fondi attribuiti con la programmazione comunitaria 2007/2013", e la successiva nota della Segreteria Generale n.19754/2013.

RILEVATO:

- che con la legge regionale 16 dicembre 2008 n. 19, è stata avviata la riforma e la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali;

- che con la legge regionale 16 dicembre 2008 n. 19, il Dipartimento regionale dei Lavori Pubblici assume la denominazione di Dipartimento regionale delle Infrastrutture, mobilità e dei trasporti;

-che l'art. 4 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 istituisce il Dipartimento regionale tecnico nell'ambito dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità con esplicitazione delle competenze e dei compiti ad esso attribuiti;

- che il Decreto Presidenziale 18 gennaio 2013, n. 6 ha approvato il "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12, e successive modifiche ed integrazioni".

- che il Decreto Presidenziale 3 febbraio 2012, n. 15 ha approvato il "Regolamento recante norme di attuazione dell'art.2, commi 2 bis e 2 ter, della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 e s.m.i., per l'individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti.

- che con Decreto del Presidente della Regione n. 578/A1/S.G. del 23.11.2012 il Dott. Antonino Bartolotta è stato nominato Assessore Regionale delle Infrastrutture e della mobilità;

- che con D.P.Reg. n15 del 15.01.2012 è stato conferito l'incarico di Dirigente generale del Dipartimento regionale delle Infrastrutture e della mobilità al Dott. Vincenzo Falgares e con successivo D.A. nr. 3842 del 6 giugno 2012, l'Assessore regionale alle Infrastrutture, alla mobilità ed ai trasporti pro tempore, ha approvato il relativo contratto individuale di lavoro stipulato in data 24 maggio 2012 con il predetto Dirigente con decorrenza dal 1 gennaio 2012 e per la durata di due anni con scadenza al 31 dicembre 2013;

- che con Delibera di G.R.G. n.65 del 7.02.2013 è stato confermato l'incarico di Dirigente generale del Dipartimento regionale delle Infrastrutture, della mobilità e dei trasporti al Dott. Vincenzo Falgares, mantenendo la naturale decorrenza contrattuale del 31.12.2013 di cui al DA 3842/2012;

- che con Deliberazione della G.R.G n.178 del 29.05.2013 è stata operata una rotazione di alcuni dirigenti generali della Amministrazione Reg.le in relazione ai processi di riorganizzazione della Regione.

- che con D.P.Reg. n. 3362 del 10.06.2013 è stato conferito l'incarico di Dirigente generale del Dipartimento regionale Tecnico all'Ing. Vincenzo Sansone, notificato con la nota n.83437 del Servizio 1 del Dipartimento Reg. Funzione Pubblica e del Personale del 10.06.2013;

- che con D.P.Reg. n. 3297 del 10.06.2013 è stato conferito l'incarico di Dirigente generale del Dipartimento regionale delle Infrastrutture, mobilità e dei trasporti al Dott. Giovanni Arnone, notificato con la nota n.83145 del Servizio 1 del Dipartimento Reg. Funzione Pubblica e del Personale del 10.06.2013;

RILEVATO, inoltre

- che con Delibera della Giunta regionale di Governo n. 107 del 19 aprile 2010, in esecuzione della L.r. 15 maggio 2000 n.10 art. 4 comma 7, è stato istituito, presso l'Assessorato regionale delle Infrastrutture e della mobilità, "l'Ufficio speciale per il coordinamento delle attività tecniche e di vigilanza sulle opere pubbliche";

- che con la stessa Delibera il Dr. Fulvio Bellomo, dirigente di terza fascia, è stato preposto al suddetto Ufficio speciale;

- che in esecuzione della Delibera della Giunta regionale di Governo è stato, con il D.P.Reg.n. 231/Area1/S.G. dell'11 maggio 2010, istituito l'Ufficio speciale con durata biennale a far data dall'11 maggio 2010;

- che con D.A. nr. 305117 del 10 giugno 2010 l'Assessore regionale alle Infrastrutture e alla mobilità pro tempore On.le Dr Luigi Gentile, ha approvato il contratto individuale di lavoro stipulato in data 10 giugno 2010, annotato alla Ragioneria centrale della Presidenza, delle Autonomie Locali e Funzione Pubblica al n. 4988 in data 27/10/2010, tra lo stesso e il Dr Fulvio Bellomo, Dirigente preposto all'Ufficio speciale per il coordinamento delle attività tecniche e di vigilanza sulle opere pubbliche a far data dal 14 maggio 2010, per la durata di due anni con scadenza al 13 maggio 2012;

- che con D.A. nr. 308056 del 14 settembre 2010, l'Assessore regionale alle Infrastrutture e alla mobilità pro tempore On.le Dr Luigi Gentile, ha approvato l'atto aggiuntivo al contratto individuale di lavoro stipulato in data 10 giugno 2010, annotato alla Ragioneria centrale della Presidenza, delle Autonomie Locali e Funzione Pubblica al n. 4989 in data 27/10/2010, tra lo stesso e il Dr Fulvio Bellomo, Dirigente preposto all'Ufficio speciale per il coordinamento delle attività tecniche e di vigilanza sulle opere pubbliche;

- che con D.P. reg. n. 275/Area 1/S.G. del 18 giugno 2012, attuativo della Deliberazione n. 159 del 31 maggio 2012, è stato rinnovato per la durata di anni due l'Ufficio speciale per il coordinamento delle attività tecniche e di vigilanza sulle opere pubbliche;

- che con la stessa delibera il Dr. Fulvio Bellomo, dirigente di III fascia, è stato confermato, senza soluzione di continuità, al suddetto Ufficio speciale;

- che con D.A. nr. 4462 del 25 giugno 2012, l'Assessore regionale alle Infrastrutture e alla mobilità pro tempore geom. Andrea Vecchio, ha approvato il contratto individuale di lavoro stipulato in data 20 giugno 2012, tra lo stesso e il Dr Fulvio Bellomo, Dirigente preposto all'Ufficio speciale per il coordinamento delle attività tecniche e di vigilanza sulle opere pubbliche;

RILEVATO, infine

- che con la L.R. 3.08.2010 n. 16, l'Osservatorio Reg.le dei Lavori Pubblici assume la denominazione di Osservatorio regionale dei contratti pubblici di lavori, di servizi e forniture;

- che con D.A. nr. 308269 del 21 settembre 2010, l'Assessore regionale alle Infrastrutture e alla mobilità pro tempore On.le Dr Luigi Gentile, ha approvato il contratto individuale di lavoro stipulato in data 20 settembre 2010, annotato alla Ragioneria centrale della Presidenza, delle Autonomie Locali e Funzione Pubblica al n. 5429 in data 17/11/2010, tra lo stesso e l'Ing. Renato Costa, Dirigente preposto all'Osservatorio regionale dei contratti pubblici di lavori, di servizi e forniture senza soluzione di continuità dal precedente contratto e per la durata di tre anni con scadenza al 31 dicembre 2013;

- che con nota n.21169 dell'1.03.2013 l'Assessore Reg.le delle Infrastrutture e della Mobilità, funzionalmente al D.P.Reg. n.6 del 18.01.2013, ha risolto con effetto immediato all'Ing. Renato Costa il contratto individuale di incarico dirigenziale di cui al D.A. n.308269 del 21.09.2010.

VISTI i "*Criteri generali per la valutazione della dirigenza regionale*" pubblicati sulla G.U.R.S.

n°54 del 16 novembre 2007;

VISTA la Direttiva del Presidente della Regione siciliana 19 dicembre 2007, concernente "*Integrazione per l'anno 2008 della direttiva recante «Indirizzi per la programmazione strategica e la formulazione delle direttive generali degli Assessori per l'attività amministrativa e la gestione per gli anni 2007-2011»*", pubblicata sulla G.U.R.S. n° 3 del 18 gennaio 2008, la quale adotta i "*Criteri di valutazione dei Dirigenti prima fascia, Dirigenti generali e Dirigenti responsabili degli Uffici di diretta collaborazione*";

VISTA la Direttiva del Presidente della Regione siciliana 6 marzo 2009, recante "*Indirizzi per la programmazione strategica e la formulazione delle Direttive Generali degli Assessorati per l'attività amministrativa e la gestione per gli anni 2009-2013*";

VISTA la Direttiva del Presidente della Regione Siciliana 13 maggio 2011, recante "Ulteriori riforme inderogabili ed indifferibili anni 2011/2012";

VISTA la Direttiva del Presidente della Regione Siciliana n.532 dell'8.01.2013 relativa alla predisposizione del "sistema di misurazione e valutazione della performance".

VISTA la Direttiva del Presidente della Regione Siciliana prot. n. 1667 del 6 febbraio 2012, recante "Utilizzazione delle risorse economiche previste dai programmi comunitari e nazionali";

VISTA la Direttiva del Presidente della Regione Siciliana prot. n. 1908 del 9 febbraio 2012, recante "Contenimento della spesa e semplificazione amministrativa";

VISTA la nota n.10492 del 26 giugno 2013 della Presidenza della Regione contenente "Atto di indirizzo per l'utilizzo dei fondi attribuiti con la programmazione comunitaria 2007/2013."

VISTO il Contratto Collettivo Regionale di Lavoro dell'Area della Dirigenza, di cui all'art. 1 della L.R. n° 10/2000, per il quadriennio giuridico 2002-2005 e per i bienni economici 2002-2003 e 2004-2005, pubblicato sulla G.U.R.S. n° 31 del 13 luglio 2007;

VISTA l'art. 11, c. 11, della legge regionale n. 26/12 con il quale sono stati soppressi i Se.Pi.Co.S. degli uffici di diretta collaborazione all'opera degli Assessori regionali, demandando le relative funzioni, in attesa della pubblicazione del nuovo regolamento, al Servizio di Pianificazione e controllo strategico del Presidente della Regione;

CONSIDERATO che l'Assessore reg.le per le Autonomie Locali e la Funzione Pubblica con nota n.32698/Gab del 28.02.2013, tenuto conto del vigente contesto operativo dell'Amministrazione Regionale gravato da rilevanti problemi di rifunzionalizzazione organizzativa e gestionale, ha ritenuto di proporre alla Giunta di Governo, in forza dell'urgenza degli adempimenti relativi alla valutazione delle attività dei dirigenti generali per il 2012 e di quelli connessi alla programmazione per il 2013, di gestire l'anno 2013 come un'ulteriore fase transitoria al fine di superare l'attuale fase di incertezza, e di far partire il nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance organizzative ed individuali, da sottoporre comunque a revisione, a partire dall'1.01.2014.

VISTA la deliberazione della Giunta Reg.le di Governo n.138 del 10.04.2013 che ha disposto:

- di dare mandato all'Assessore reg.le Autonomie Locali e Funzione Pubblica, in conformità alla nota di questo n.32698/Gab del 28.02.2013, di revisionare il sistema di misurazione e valutazione della performance della dirigenza regionale;
- di gestire l'anno 2013, nelle more dell'avvio a partire dall'1.01.2014 del nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance organizzative ed individuali, come un'ulteriore fase transitoria e, per l'effetto, di riattivare il Servizio di Pianificazione Strategico del Presidente della Regione, per l'espletamento delle funzioni di valutazione ex art. 11 della LR n.26/2012.

ATTESO CHE in forza dell'art.12 , comma 4, della l.r. n.20/2003 (che così dispone : " ai dirigenti è affidata un'attività propositiva che deve trasporre gli obiettivi strategici delle politiche pubbliche in modalità attuative, con le procedure stabilite nella direttiva annuale di indirizzo del Presidente della Regione") ai Responsabili dei Centri di Responsabilità Amministrativa **(CRA),** in ragione del rapporto fra Organo di indirizzo e Organo di gestione (collegamento tra obiettivo strategico con quello operativo), compete comunque l'indicazione del piano di lavoro ed una proposta di obiettivi per l'anno, al di là dell'assegnazione formale di obiettivi operativi con gli strumenti previsti dall'Ordinamento regionale.

VISTA la proposta del Dirigente generale del Dipartimento regionale delle Infrastrutture della mobilità e dei trasporti, Dott. Giovanni Arnone, per gli obiettivi operativi anno 2013, trasmessa con nota n. 102379 del 5.08.2013;

VISTA la proposta del Dirigente generale del Dipartimento regionale Tecnico, Ing. Vincenzo Sansone, per gli obiettivi operativi anno 2013, trasmessa con nota n. 156 del 10.07.2013 ed integrata con nota n.805 del 5.10.2013;

VISTA la proposta del dirigente dell'Ufficio speciale Osservatorio Regionale dei contratti pubblici, Ing. Renato Costa, per gli obiettivi operativi per il primo bimestre anno 2013, trasmessa con nota n.50934 del 12.06.2013;

VISTA la proposta del dirigente dell'Ufficio speciale di Coordinamento delle attività tecniche e di vigilanza sulle opere pubbliche, Dott. Fulvio Bellomo, per gli obiettivi operativi anno 2013, trasmessa con nota n. 46501 del 29.05.2013;

RITENUTO di dovere provvedere all'emanazione della Direttiva per l'attività amministrativa e per la gestione per l'anno 2013.

EMANA

LA DIRETTIVA PER LA FORMULAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE PER L'ANNO 2013

1. Premessa

Con il D.P.Reg. n. 578/A1/S.G. del 23.11.2012 è stata assegnata la delega di Assessore al Dott.Antonino Bartolotta, preposto presso l'Assessorato Reg.le delle Infrastrutture e della Mobilità.

L'art. 4, c.6, della LR n.10/2000 prevede che il Presidente della Regione e gli Assessori Regionali si avvalgano, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo politico–amministrativo e per la collaborazione dell'attività politica, di uffici posti alle loro esclusive dipendenze.

L'assetto dei predetti Uffici è stato delineato dal regolamento approvato con D.P.Reg. n. 8 del 10 maggio 2001 e s.m.i.,che prevede i seguenti Uffici di diretta collaborazione:

- Ufficio di Gabinetto nel cui ambito opera, peraltro, la Segreteria tecnica;
- Segreteria particolare.

Con il D.A. n. 009 del 7/01/2013, registrato dalla competente Ragioneria centrale di questo Assessorato al n.27 del 22/01/2013 si è costituito, nella sua iniziale composizione, l'Ufficio di diretta Collaborazione dell'Assessore reg.le delle Infrastrutture e della Mobilità.

Aspetto fondamentale della legge di riforma burocratica nr.10/2000 e s.m.i. è il passaggio dal "sistema di gestione per adempimenti" al "sistema di gestione per obiettivi".

Tale innovazione coinvolge in modo seppure diverso, anche gli Uffici di diretta collaborazione del vertice politico e comporta l'esigenza di assegnare al personale in servizio obiettivi chiari, misurabili e diretti al miglioramento dell'azione che sono chiamati a svolgere.

Questa esigenza assume un rilievo maggiore se si pensa che al raggiungimento degli obiettivi è legata la corresponsione a favore dei dipendenti, dirigenti dei predetti uffici, di una retribuzione consistente nella indennità di posizione – parte variabile e nella indennità di risultato.

A ciò si aggiungano le direttive della deliberazione della G.R.G. n.138 del 10.04.2013 in tema di "sistema in materia di misurazione, valutazione e trasparenza della performance amministrativa anno 2013, con cui il Governo della Regione ha deciso di gestire anche l'anno 2013 come un'ulteriore fase transitoria mantenendo così immutato il sistema di valutazione e monitoraggio della performance già in vigore per l'anno 2012 e, per l'effetto, di riattivare il Servizio di Pianificazione Strategico del Presidente della Regione per l'espletamento delle funzioni di valutazione ex art. 11 della LR n.26/2012.

Il monitoraggio, poi, degli obiettivi operativi assegnati ai CRA si realizza sull'andamento dell'attività amministrativa di questi e sulla verifica periodica del grado di raggiungimento degli obiettivi ad essi assegnati, che in forza di quanto previsto dalla deliberazione GRG n.138/2013 resta di competenza del Servizio di Pianificazione Strategico del Presidente della Regione (al quale verranno trasmesse a cura dell'Ufficio di di diretta collaborazione dell'Assessore le varie relazioni e report di attività predisposti dai CRA sul grado di perseguimento della propria performance operativa), che relazionerà poi in merito ad eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi.

Secondo quanto previsto dall'art. 2 bis della L.R. 15.05.2000 n.10 e s.m.i, la ***Direttiva*** costituisce, in ultima analisi, il documento base per la programmazione e la definizione degli obiettivi delle unità dirigenziali responsabili dei centri di responsabilità amministrativa (CRA).

In coerenza agli indirizzi del Presidente della Regione e nel quadro degli obiettivi generali di parità e pari opportunità previsti dalla legge, le direttive identificano i principali risultati da realizzare, in relazione alle risorse assegnate con la legge di bilancio ai centri di responsabilità ed alle funzioni-obiettivo e determinano gli obiettivi di miglioramento, eventualmente indicando progetti speciali e scadenze intermedie.

Con riferimento alle Direttive Presidenziali del 13 maggio 2011, alle successive direttive del 6 e del 9.02.2012 ed in ultimo alle disposizioni n.10492 del 26.06.2013 della Presidenza della Regione in tema di "Atto di indirizzo per l'utilizzo dei fondi attribuiti con la programmazione comunitaria 2007/2013" (e comunque fino a quando non si provvederà all'adozione del nuovo sistema in materia di misurazione, valutazione e trasparenza della performance amministrativa prevista dalla deliberazione della Giunta Reg.le di Governo n.138 del 10.04.2013), nella considerazione che il Governo della Regione ha deciso di gestire anche l'anno 2013 come un'ulteriore fase transitoria mantenendo così immutato il sistema di valutazione e monitoraggio della performance già in vigore per l'anno 2012, si rende opportuno adottare la presente ***Direttiva*** per identificare le azioni strategiche ed i risultati da realizzare anche in funzione delle risorse assegnate all'Assessorato dalla vigente legge di bilancio.

2. Gli obiettivi per l'azione amministrativa

2.1 Compiti degli organi di indirizzo

La Direttiva del Presidente del 13.05.2011, per ciò che asserisce alla competenza di questo

Assessorato, ha individuato come inderogabile ed indifferibile il perseguimento degli obiettivi di riforma normativa (finalità, peraltro, sostanzialmente ribadite dall'attuale programma di governo) di cui infra :

- Proseguire l'opera di delegificazione del sistema normativo, di semplificazione dell'azione amministrativa anche con la individuazione di una tempistica certa nella definizione dei procedimenti, oltre che di fare della "*concertazione sociale*" e della "*programmazione dal basso*" il metodo di lavoro insostituibile con cui promuovere le azioni da svolgere ed assumere in maniera condivisa le decisioni.
- Concludere il processo, già avviato dal precedente governo, di decentramento amministrativo, mantenendo in capo all'Amministrazione regionale le attività di programmazione e controllo delle politiche pubbliche;
- Promuovere azioni che portino al potenziamento e all'efficienza dei servizi pubblici resi dai comuni anche attraverso politiche di aggregazioni sovra comunali;
- Avviare un programma di concentrazione infrastrutturale, soprattutto mirata al potenziamento, ottimizzazione ed ammodernamento del settore dei trasporti con un duplice piano strategico:
    - il sostegno allo sviluppo del mondo imprenditoriale, da un lato, per accrescere la competitività del sistema produttivo e trasportistico regionale;
    - il miglioramento della qualità della vita del cittadino, dall'altro, per sostenere il riequilibrio e l'organizzazione del territorio siciliano.
    - Si tratta, dunque di realizzare interventi in grado di contribuire al riequilibrio dei modi di trasporto sia per la mobilità di persone che merci, la cui maggior quota oggi si svolge su strada.
- Soppressione degli IACP e proposta di riforma della normativa di settore.

Per garantire una continuità di azione fra il programma del Governo regionale ed attuazione, viene sollecitato il massimo e responsabile impegno dei Dirigenti generali ai quali è demandato la formulazione di proposte, pareri per le materie di rispettiva competenza, la cura nell'attuazione dei piani, dei programmi e delle direttive generali definite dal Presidente della Regione e dagli Assessori, l'adozione di atti e provvedimenti amministrativi, l'esercizio dei poteri di spesa e infine coordinano e controllano le attività dei dirigenti e dei responsabili dei procedimenti.

In particolare viene richiesto, nel perseguimento dei programmi di cui alla presente direttiva per l'azione amministrativa e la gestione, di tenere specificatamente conto sia delle priorità già determinate dalle precedenti direttive presidenziali d'indirizzo, che di quelle nuove individuate dalle recenti direttive (ultima delle quali la nota n.10492 del 26.06.2013), oltre che degli ulteriori obiettivi generali e strategici che si riterrà opportuno adottare ex novo per l'orientamento sistematico dell'azione amministrativa regionale verso eventuali innovative politiche europee o nazionali.

2.2 Obiettivi di carattere generale da assegnare ai Dirigenti Generali

Si tratta dei compiti istituzionali discendenti dall'esercizio delle rituali funzioni di cui all'art.7 della L.R. n.10/2000, nonché di ogni altra funzione connessa all'attività di gestione disciplinata da norme, regolamenti e da atti di programmazione regionale, nazionale e comunitaria.

In particolare ai Direttori Generali spettano l'esercizio di tutte le funzioni di gestione complessiva dei Dipartimenti ai quali sono preposti, nonché la rappresentanza generale degli stessi.

I singoli Direttori Generali, nell'ambito dei compiti e dei poteri di cui all'art.7 della legge regionale 10/2000, saranno responsabili del raggiungimento degli obiettivi operativi, che

discendono dall'attuazione delle normative connesse all'espletamento dei compiti istituzionali dei Dipartimenti loro assegnati, di seguito indicativamente riassunti:

- Attuazione dei principi di razionalizzazione di cui all'art. 1 della legge regionale 10/2000, con particolare riferimento all'organizzazione tecnico amministrativa del Dipartimento al fine di assicurare la massima funzionalità, lo snellimento delle procedure, la trasparenza e l'efficienza dell'amministrazione;
- Ottimizzazione del sistema di controllo interno e di valutazione;
- Accrescimento della professionalità del personale del Dipartimento attraverso la partecipazione a corsi di formazione e di aggiornamento espletati dal Dipartimento entro i limiti dei fondi stanziati in bilancio o da altri rami dell'amministrazione regionale;
- Formulazione di proposte di bilancio correlate alla previsione di attività per l'anno successivo;
- Semplificazione normativa e amministrativa – revisione dei procedimenti amministrativi e dei regolamenti. Piano per l'innovazione tecnologica: digitalizzazione, protocollo informatico, diffusione della PEC;
- Formulazioni di proposte, programmi, interventi, obiettivi operativi in attuazione delle priorità politiche;
- Attuazione costante dell'esercizio della funzione di indirizzo spettante all'organo politico aggiornando e comunicando alla struttura di diretta collaborazione dell'Assessore su tutte le iniziative e le attività poste in essere nell'esercizio della competenza di gestione, informazione che verrà effettuata mediante tempestiva trasmissione formale dei provvedimenti dirigenziali e degli altri atti di rilevanza amministrativa; Obbligatoria redazione di report, anche on line, onde consentire all'organo di indirizzo politico-amministrativo, di poter verificare l'andamento dell'azione amministrativa rispetto agli obiettivi fissati. Dal monitoraggio potranno scaturire misure correttive.
- Ottimizzazione, per l'aspetto di competenza, della produttività del lavoro pubblico e dell'efficienza e della trasparenza connessi al sistema dei controlli interni, della valutazione e della performance organizzativa e individuale.

2.3 Contenimento della spesa:

L'azione amministrativa dovrà immancabilmente orientarsi verso un sostanziale miglioramento dell'efficienza ed efficacia della spesa pubblica.

Bisogna, quindi, avviare ogni misura tendente al contenimento, alla razionalizzazione ed alla riqualificazione della spesa, individuando le fonti di spreco e formulare precise risoluzione idonee a rimuoverle.

I principi cui attenersi sono i seguenti:

a) Astenersi dall'effettuazione di spese di rappresentanza;
b) Contenimento nell'organizzazione di convegni e seminari;
c) Riduzione di consulenze esterne;
d) Razionalizzazione delle spese di trasferta del personale regionale; in particolare dovrà farsi ricorso alla delocalizzazione dell'attività ispettiva con l'utilizzazione del personale dei servizi territoriali.
e) Razionalizzazione della spesa per la formazione continua del personale regionale dell'Assessorato.

2.4 Semplificazione amministrativa:

Dovranno, in tal senso, individuarsi tutte le possibili misure di semplificazione, che in termini di efficienza, di equità ed in ragione di fornire immediate risposte ai cittadini ed alle

imprese, consentano di incidere significativamente sui tempi e sulla qualità dei servizi che la pubblica amministrazione è chiamata ad assicurare.

In particolare, i Dirigenti Generali provvederanno ratione materiae:

- Alla riforma dei procedimenti amministrativi: riduzione dei passaggi burocratici e dei tempi del procedimento.
- Al decentramento burocratico e istituzionale: funzioni, uffici, personale. Conferimento di funzione agli enti locali – analisi funzioni da trasferire – criticità –costi. Relazione e proposte.
- Alla formulazione di proposte per l'Organo di Governo per la soppressione degli IACP. Enti vigilati – controllati – stato delle attività, situazioni patrimoniali e finanziarie – riorganizzazione e soppressione – eventuale piani di rientro di deficit. Valutazioni e proposte, previa verifica di inventari e bilanci.
- Al potenziamento dei servizi al cittadino.
- Alla gestione delle risorse finanziarie di settore: ricognizione dei capitoli e di incremento delle entrate e realizzazione di economie della spesa.

I riferiti obiettivi generali, saranno contemplati *a specifico* nei rispettivi contratti individuali di lavoro dei Dirigenti Generali dell'Assessorato, i quali, anche funzionalmente a detti obiettivi, saranno valutati ai fini della responsabilità dirigenziale, disciplinare ed amministrativa nonché al fine della attribuzione della retribuzione di risultato.

Si sottolinea, infine, l'importanza dell'applicazione del "Codice antimafia ed anticorruzione della P.A.", che introduce percorsi virtuosi all'interno dell'Amministrazione regionale.

2.5 Obiettivi prioritari

La Direttiva del Presidente della Regione del 6 febbraio 2012 in tema di "utilizzazione risorse economiche previste dai programmi comunitari e nazionali", come emendata dalla direttiva n.10492 del 26 giugno 2013, ritiene "fondamentale che l'Amministrazione scongiuri ogni ipotesi di ulteriori non più derogabili rinvii nell'utilizzo di ogni risorsa economica, anche la più piccola, prevista nell'ambito dei fondi comunitari e nazionali".

Si ritiene, pertanto, necessario che le azioni siano finalizzate ad:

a) assicurare una corretta e tempestiva selezione dei progetti attinenti i programmi operativi comunitari nel rigido rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione;
b) assicurare un attento e costante esercizio delle attività di verifica di gestione, sia per quanto relativo agli aspetti procedimentali sia per quanto afferente l'ammissibilità dei costi e la loro certificazione;
c) assicurare una costante e puntuale informazione attraverso comunicazioni e relazioni secondo le scadenze fissate dall'Autorità di Gestione, dall'Autorità di Certificazione e dall'Autorità di Audit sull'avvenuto adempimento dei relativi obblighi, sullo stato di attuazione degli obiettivi dei programmi operativi comunitari nonché sul rispetto dei previsti cronoprogrammi, rilevando eventuali fattori ostativi e/o di aggravamento;
d) ottimizzare l'organizzazione e le modalità di lavoro degli uffici al fine di accelerare lo svolgimento dei procedimenti.
e) Start up delle attività di progettazione per le Pubbliche Amministrazioni.

Ulteriori obiettivi da perseguire sono:

- l'integrale esecuzione dei controlli di primo livello;

- il miglioramento dell'alimentazione del sistema di monitoraggio, in termini di puntualità, completezza e correttezza.

In relazione ai profili sopra delineati, i dirigenti responsabili, dovranno trasmettere rapporti informativi, attinenti le condizioni e fattori determinanti sprechi o l'utilizzazione insufficiente delle risorse disponibili, indicando i rimedi da adottare e le eventuali iniziative assunte.

In attuazione delle Direttive del Presidente della Regione sull'utilizzo delle risorse comunitarie, ultima delle quali contenuta nella nota presidenziale n.10492 del 26.06.2013, dovrà essere garantito il raggiungimento dei livelli di spesa delle misure di propria competenza, nell'ambito del PO FESR 2007-2013, necessari ad evitare il disimpegno delle risorse comunitarie.

E' fondamentale, comunque, evidenziare che l'attribuzione al Dipartimento Infrastrutture, mobilità e trasporti dell'obiettivo indicato al punto 1 "conseguimento degli obiettivi fissati per l'utilizzo delle risorse PO-FESR 2007-2013 in riferimento all'attuazione degli interventi di competenza del Dipartimento nel rispetto del patto di stabilità", giustifica l'assegnazione di un nuovo valore dell'obiettivo, anche in virtù di quanto rappresentato dal Dirigente Generale competente con note n. 47348 del 30.05.2013 e n.102379 del 5.08.2013.

2.6 La struttura organizzativa e i centri di responsabilità amministrativa (CRA) coinvolti

Il processo di riforma dell'organizzazione amministrativa della Regione avviata con la legge regionale n.19/2008 e con il regolamento attuativo approvato con il D.P.Reg. n.12/2009, da ultimo rimodulato con il D.P.Reg n.6 del 18/01/2013 ha trovato attuazione presso ciascuna Struttura di massima dimensione, con le relative proposte di assetto organizzativo dei Dipartimenti regionali.

In particolare con il D.P.Reg n.6/2013 si è dato un nuovo assetto organizzativo all'Amministrazione regionale, specificando di ogni Assessorato i relativi compiti, pur conservando alla struttura complessiva la conformazione "ministeriale".

Sotto tale profilo, l'Assessorato reg.le Infrastrutture e Mobilità, secondo la rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali aggiornata con il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n.6, e successivamente emendata con DDG n.0867/U.S.1 del 26.03.2013 e con DDG n.3 del 18.07.2013, è composto da due Dipartimenti regionali, come di seguito indicati:

- Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti;
- Dipartimento tecnico;

Resta, inoltre, istituito in virtù del D.P. reg. n. 275/Area 1/S.G. del 18 giugno 2012, attuativo della Deliberazione n. 159 del 31 maggio 2012, l'Ufficio speciale per il coordinamento delle attività tecniche e di vigilanza sulle opere pubbliche.

Viene, peraltro, aggiornata l'articolazione funzionale delle strutture amministrative, introducendo nuovi obiettivi nell'organizzazione del lavoro, quali la rapidità e la pubblicità dell'azione amministrativa con l'acceleramento delle procedure e della spesa.

Tali aspetti sono essenziali alla completa attuazione della reingegnerizzazione della organizzazione amministrativa e dell'ordinamento del Governo.

Scopo della riferita riorganizzazione è quella di ridisegnare un'Amministrazione regionale, snella ed essenziale nei sui apparati e nella sua funzionalità, con dirigenti fortemente responsabilizzati in quanto fra loro collegati in termini collaborativi per fornire migliori servizi ai cittadini – utenti, l'elemento saliente è la qualità dei servizi offerti dall'Amministrazione.

Per fare ciò, si punta ad un globale e sistematico miglioramento della qualità delle prestazioni, sia sotto il profilo della performance individuale (la quale viene definita anche dal comportamento

organizzativo), che sotto il profilo della performance organizzativa ascrivibile ad una organizzazione amministrativa.

Le novità introdotte dalla normativa statale, sono state recepite dalla legge regionale 05/04/2011, n.5 ed in particolare dall'art.11 e dal relativo regolamento attuativo approvato con il D.P.Reg. 21/06/2012,n.52, in GURS n.42 del 05/10/2012, disposizioni non ancora operative nell'attuale sistema di valutazione della Regione Siciliana.

Al riguardo è stata adottata apposita deliberazione della Giunta regionale n.138 del 10/04/2013, con cui si è dato mandato all'Assessore delegato alla materia, di presentare delle modifiche anche legislative della data di avvio indicata nella citata normativa, allo scopo di riallineare le scadenze temporali di avvio del nuovo sistema di valutazione.

In forza della riferita deliberazione della GRG, è stato disposto di gestire l'anno 2013 come un'ulteriore fase transitoria e, nelle more dell'avvio a partire dall'1.01.2014 del nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance organizzative ed individuali, di riattivare il Servizio di Pianificazione Strategico del Presidente della Regione per l'espletamento delle funzioni di valutazione ex art. 11 della LR n.26/2012.

Il processo di cambiamento dell'organizzazione della macchina regionale, con l'attribuzione degli incarichi dirigenziali, ha interessato la maggior parte dei rapporti di lavoro,in particolare quelli dei dirigenti generali, tra i quali i dirigenti preposti ai Dipartimenti di questo Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità.

In ragione del rapporto fra Organo di indirizzo e Organo di gestione, collegamento tra obiettivo strategico con quello operativo, al di là dell'assegnazione formale di obiettivi operativi con gli strumenti previsti dall'Ordinamento regionale, compete comunque ai Responsabili dei C.R.A. la redazione del piano di lavoro ed una proposta di obiettivi per l'anno, **giusta art.12 , comma 4, della l.r. n.20/2003,** il quale dispone : "ai dirigenti è affidata una attività propositiva che deve trasporre gli obiettivi strategici delle politiche pubbliche in modalità attuative , con le procedure stabilite nella direttiva annuale di indirizzo del Presidente della Regione".

Inoltre, in virtù della *Direttiva Presidenziale del 6 marzo 2009, rep1/spcs (* recante:"Indirizzi per la programmazione strategica e la formulazione delle direttive generali degli Assessori per le attività amministrative e la gestione per gli anni 2009/2013"), resta sempre indicato come obiettivo avente massima priorità per tutti i Dipartimenti, ed in generale per ogni C.R.A., la garanzia del pieno, efficace e tempestivo utilizzo di tutte le risorse destinate alla Regione dalla programmazione comunitaria, rispettando i tempi e le modalità di attuazione dettati dai relativi cronoprogrammi, con riferimento sia agli impegni che alle spese.

Obiettivo confermato dalla recente nota n.10492 del 26.06.2013 della Presidenza della Regione contenente "Atto di indirizzo per l'utilizzo dei fondi attribuiti con la programmazione comunitaria 2007/2013."

Sotto tale profilo, il citato atto di indirizzo del Presidente della Regione indica gli obiettivi e le misure da adottarsi da parte di ciascun Dipartimento per imporre una forte accelerazione al processo di attuazione degli Obiettivi operativi di competenza.

In particolare secondo la predetta direttiva (Tab. A) al Dipartimento regionale Infrastrutture viene assegnato un target di spesa 2013 di € 294.254.552, che lo stesso Atto di indirizzo cataloga come Obiettivo prioritario da perseguire.

Gli obiettivi dell'Assessorato alle Infrastrutture e alla mobilità di cui alla presente Direttiva, saranno perseguiti con le risorse attribuite dal bilancio della Regione Siciliana per l'anno 2013, approvato con la L.R. 15 maggio 2013, n. 10.

Tali risorse sono suddivise per singolo CRA avuto riguardo alle rubriche di riferimento.

2.7 Le linee di intervento per il personale dirigenziale

Le linee di intervento da sviluppare traggono spunto dalle Direttive Presidenziali del 6 marzo 2009, del 7 agosto 2009, del 13 maggio 2011, 6 e 9 febbraio 2012, ed in ultimo dalle disposizioni n.10492 del 26 giugno 2013 della Presidenza della Regione in tema di "Atto di indirizzo per l'utilizzo dei fondi attribuiti con la programmazione comunitaria 2007/2013". Peraltro, esse tengono particolarmente in considerazione quanto previsto dalla L.r. n.5/11.

A ciò si aggiungono quegli obiettivi di missione da proporre a cura dell'Assessore regionale Infrastrutture e della Mobilità, necessarie a definire, unitamente agli obiettivi presidenziali, il Piano di Governo dell'attuale legislatura.

In particolare, sono stati focalizzati per singolo CRA i singoli settori d'intervento, con i conseguenti obiettivi di realizzazione, che vengono meglio enucleati nelle schede A e B relative a ciascun dirigente di CRA allegate alla presente direttiva.

A questi si aggiungono gli obiettivi trasversali:

> *Azione per la Legalità*: Uno dei principali settori di interesse della mafia è quello degli appalti pubblici, che è stato sicuramente in passato il volano dell'economia siciliana pertanto, in conformità con le linee programmatiche del Governo Regionale, si propone una sempre più incisiva azione della macchina amministrativa regionale, rimuovendo eventuali inerzie ed incrementando le proprie linee di intervento attraverso una condotta sempre più incisiva e tempestiva; ciò attraverso:
> - verifica delle documentazioni acquisite in fase di affidamento/stipula dei contratti di importo pari o superiore a euro150.000, ex D.lgs. n.159/2011;
> - acquisizione e verifica delle certificazioni in corso di esecuzione laddove previste.
>
> *Risultato atteso:* la condizione di realizzazione è la certezza del raggiungimento della legalità, attraverso la tempestiva conoscenza di eventuali situazioni anomale.

Come si diceva in precedenza, nelle allegate schede A e B, per ciascun obiettivo assegnato ai Dirigenti, sono indicati i riferimenti ai relativi obiettivi operativi.

In ogni caso, si sottolinea che, in virtù di quanto previsto dalle norme di riferimento, le attività da esplicarsi non potranno che essere di supporto (sia tecnico-amministrativo che di indirizzo) all'Organo politico, tenendo presente il continuo evolvere degli scenari sotto i profili degli obiettivi strategici da raggiungere.

La valutazione dei Dirigenti Generali verrà effettuata considerando i target sopra indicati; il mancato raggiungimento dei target di spesa e procedurali sopra descritti costituisce indicatore prioritario ai fini della valutazione finale.

2.8 Gli obiettivi annuali e la loro graduazione

La descrizione analitica dei rispettivi obiettivi operativi e delle principali modalità attuative, nonché la descrizione dei principali risultati attesi e delle modalità di misurazione dei risultati raggiunti, sono riportati nelle schede A e B allegate alla Direttiva.

2.9 Il sistema di monitoraggio

Il monitoraggio degli obiettivi operativi attribuiti avverrà, nella fattispecie, attraverso la presentazione di una relazione al 31 dicembre 2013 da parte di ciascun Dirigente, con riferimento agli obiettivi operativi e ai programmi di azione indicati nelle schede A e B allegate alla presente direttiva.

Al fine di consentire al Servizio di pianificazione e controllo strategico, in conformità a quanto previsto dalla deliberazione GRG n.138/2013, di riferire tempestivamente agli Organi di Indirizzo sul grado di raggiungimento degli obiettivi previsti nella direttiva, i singoli Centri di Responsabilità Amministrativa, dovranno fornire le informazioni necessarie all'Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore, indicando lo stato di raggiungimento di ciascun obiettivo, il quale provvederà a far pervenire il tutto al SePiCoS del Presidente della Regione.

Si ricorda, infine, come adempimento necessario, che si provveda a garantire le opportune informazioni al Presidente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei principali programmi comunitari, onde consentire a quest'ultimo di esercitare nel modo più efficiente le proprie funzioni, quali il mantenimento delle unità di indirizzo politico ed amministrativo, il coordinamento delle attività degli Assessori, l'esercizio dell'azione ispettiva, la integrazione o modifica degli obiettivi strategici già individuati, ogni qual volta ne ravvisi la necessità.

2.10 Il sistema di valutazione dei dirigenti

Il Sistema di valutazione di cui al presente documento è stato predisposto nel rispetto delle procedure e dei principi dettati dalla vigente normativa; in particolare:

- D.Lgs. n. 286/99 così come modificato con la L.r. 6 febbraio 2006 n. 9,
- L. R. 10/2000 che reca disposizioni (articoli 2, 7, 8) volte a fornire strumenti di raccordo permanente, in modo da evitare la separazione tra le funzioni di indirizzo politico amministrativo riconducibili agli organi di direzione politica e quelle attinenti alla gestione amministrativa riferite ai dirigenti responsabili della gestione e volte, altresì, ad assicurare unitarietà della azione amministrativa per il perseguimento dei risultati in termini di servizi resi aia ai singoli cittadini che alla collettività.

In particolare per quanto concerne la valutazione dei Dirigenti, fermo restando quanto previsto dal contratto collettivo di lavoro per l'area della Dirigenza recepito con D.P. Reg. 22 giugno 2001 n. 10, essa avverrà sulla base del grado di raggiungimento dei risultati previsti dalla presente Direttiva, avuto riguardo ai criteri di valutazione contenuti nell'atto del Presidente della Regione contenuti nella nota n.GAB./22 del 2007 (pubblicata sulla GURS n.54/2007) in tema di nuovi " criteri per la valutazione della dirigenza regionale ", per l'anno 2008 e successivi.

Il sistema che si adotta, in linea anche con l'atto di indirizzo per la valutazione dei risultati dei dirigenti predisposto dal Servizio di pianificazione e controllo strategico della Presidenza della Regione, prevede che la valutazione delle performance abbia ad oggetto due dimensioni:

1. **il grado di conseguimento della performance operativa con una** dimensione complessiva di peso nel range 55 – 75, suddivisa nella parte inerente al raggiungimento degli obiettivi operativi prioritari (45-65) ed attuazione del piano operativo (20-30).

2. **le "competenze organizzative",** dimensione alla quale si attribuisce un peso compreso nel range 15 – 25

Lo scopo della valutazione, in sostanza, è quello di esprimere il confronto, basato su regole e strumenti predefiniti, tra le aspettative in termini di risultati attesi connessi agli obiettivi (fase della programmazione) ed i risultati effettivamente realizzati avuto riguardo alle risorse umane, finanziarie e strumentali poste a disposizione del soggetto da valutare (fase della valutazione).

La valutazione ha il suo punto di riferimento naturale negli esiti del controllo di gestione; di qui l'affermazione ed anzi l'insistenza del D.Lgs. n.286/99, come emendato dal D.Lgs. n.150/2009 (in Sicilia attuata con la L.R. n. 5/2011) sulla necessità che le pubbliche amministrazioni valutino i propri dirigenti sulla base anche di tale strumento: il corretto utilizzo di quest'ultimo, infatti, garantisce il rispetto dell'oggettività dell'azione gestionale, costituendo una fonte obiettiva nelle misurazioni e/o quantificazioni di efficienza-efficacia ed economicità eseguite sull'azione delle unità organizzative cui sono preposti i dirigenti.

Sotto tale profilo, i Dirigenti generali preposti ai Dipartimenti di questo Assessorato dovranno formulare i rispettivi piani di azione per sviluppare gli obiettivi operativi (azioni – pesature), per la definizione e assegnazione degli obiettivi inseriti nelle apposite schede.

L'individuazione dei risultati attesi è, poi, effettuata con riguardo alle predette macro aree di valutazione:

1. **Performance operativa** (totale punteggio 80) :In questo ambito è preso in considerazione il livello di prestazione tecnica raggiunto dal dirigente con riferimento agli obiettivi operativi individuati nella fase di programmazione. In tale fase, calibrandoli sullo specifico contesto in cui è inserito ogni soggetto valutato, possono infatti essere individuati in funzione delle peculiarità di ogni singolo dipartimento o ufficio: - obiettivi di innovazione/miglioramento previsti per l'azione amministrativa; - obiettivi di mantenimento/miglioramento connessi all'attività ordinaria (obiettivi di gestione); - obiettivi individuati all'interno del contratto di lavoro individuale.

2. **Comportamento organizzativo** (totale punteggio 20): Il sistema di valutazione delle competenze organizzative manageriali prevede tre parametri:

- La capacità di Analisi e Programmazione;
- La capacità di Relazione e Coordinamento;
- La capacità di Gestione e Realizzazione.

Conformemente a quanto in precedenza esposto, sono state elaborate per il corrente anno delle linee di azione amministrativa concertate tra i centri di responsabilità amministrativa e l'organo politico, le cui risultanze sono state esplicitate nelle proposte di obiettivi operativi prioritari presentate dai singoli dirigenti interessati, splittati poi nei relativi piani di azione allegati come schede A e B alla presente direttiva.

Indicatori collegati alla customer satisfaction, alla trasparenza e alla rendicontazione.

Tali indicatori sono elementi d'immediata valutazione dell'operato della dirigenza regionale, connessi alla semplificazione e snellimento dell'azione amministrativa a cui l'intera Amministrazione deve ispirarsi a "correttivi di adeguamento, snellimento ed autocorrezione",

articolati secondo le tre linee operative individuate nella *Direttiva Presidenziale del 6 marzo 2009, rep1/spcs:*

1) rapporti con l'utenza.

2) adeguamento, snellimento ed autocorrezione di tipo amministrativo.

3) adeguamento, snellimento ed autocorrezione di tipo legislativo.

Si tratta di affermazioni volte ad un processo di innovazione del lavoro pubblico che sposta l'attenzione sul risultato del servizio offerto agli utenti, perde importanza il tradizionale parametro collegato al mero rispetto delle procedure assegnate, si aggiunge divenendo essenziale quello della soddisfazione del cittadino utente.

Si assiste ad un cambiamento dell'Amministrazione da un modello di conformità alla legge degli atti verso un contesto di Amministrazione di risultati su obiettivi stabiliti.

I criteri di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa richiedono la valutazione, dell'attività nel suo complesso, piuttosto che di singoli atti.

Ciò spiega la svolta nei sistemi di controllo, non più orientati alla verifica dei singoli atti, ma rivolti ad accertare l'efficacia dell'attività amministrativa nel complesso della mission della PA interessata, al fine di ottimizzare il rapporto tra costi e risultati ed a verificare la congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.

Al centro dell'attività non è più l'atto amministrativo, ma il risultato, in forza del quale si realizza anche nel settore della PA un rapporto sinallagmatico tra prestazione e controprestazione.

Il principio di pubblicità o trasparenza dell'azione amministrativa si specifica negli obblighi di informazione e di comunicazione che la legge n. 241/1990 e s.m.i. e la LR n.10/91 s.m.i. pone a carico dell'Amministrazione, anche attraverso la rete internet di tutti i dati relativi ai servizi resi.

I Principi contenuti anche nella legge 6/11/2012,n.190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella P.A." e nei decreti legislativi n. 33/2013 e n.39/2013.

In tale contesto normativo occorre mantenere fermi i principi espressi nell'art.1 della legge n.241/1990 (legge sul procedimento amministrativo recepita in Sicilia con la l.r. n.10/1991), affermando che l'azione amministrativa "è retta da criteri di economicità, di efficacia e di pubblicità" che si aggiungono ai principi costituzionali ex art.97 Cost. che l'azione dei pubblici uffici deve svolgersi in modo da assicurare il dell'Amministrazione ed al principio di legalità.

La trasparenza viene infatti considerato un momento essenziale per favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e l'imparzialità dell'Amministrazione .

A tal'uopo la nuova disciplina normativa contenuta nell'art.4,comma 7, del D.L.vo.150/2009 (in Sicilia attuata con la L.R. n. 5/2011), definisce la nozione di trasparenza come accessibilità totale , anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti internet delle pubbliche amministrazioni.

Per favorire la concreta attuazione del principio della trasparenza, le informazioni devono circolare in modo efficace sia all'interno sia all'esterno dell'Amministrazione.

Nella nuova disciplina introdotta con il D.L.vo n.150/2009 (in Sicilia attuata con la L.R. n.5 /2011), la trasparenza è "intesa come accessibilità totale , anche attraverso lo strumento

della pubblicazione sui siti istituzionali delle Amministrazioni pubbliche delle informazioni...."(art.11,comma1 del decreto legislativo).

Il cittadino riveste una posizione qualificata rispetto all'azione delle pubbliche amministrazioni, con l'obiettivo di " favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità".

Tali principi costituiscono il livello essenziale delle prestazioni erogate dalle Amministrazioni ai sensi dell'art.117, comma 2, lett)m, della Costituzione.

Trattandosi di diritti costituzionalmente protetti è opportuno che l' attività del personale si conformi ai contenuti della nuova disciplina della trasparenza.

L'intento principale dell'azione amministrativa è com'è noto il raggiungimento dell'interesse pubblico, agendo attraverso l'esercizio del potere in modo trasparente.

La trasparenza, diventa così, una regola generale che coinvolge ogni decisione pubblica e rappresenta il principio costituzionale di buon andamento e imparzialità sancito nell'art.97 della Costituzione.

Pertanto, le finalità dell'interesse pubblico devono consentire di comprendere i procedimenti decisionali ed assicurare nel contempo la partecipazione dei soggetti coinvolti .

Come già ricordato con la legge 241/1990, i diritti dei cittadini sono stati valorizzati nei rapporti con l'Amministrazione.

Infatti da ultimo con la legge n.15/2005 si è emendata la più volte citata L. n.241/90, inserendo tra i criteri che reggono l'attività amministrativa oltre alla efficacia, economicità, pubblicità, anche la trasparenza.

Le categorie citate buon andamento,efficacia, efficienza sono parametri giuridici alla stregua dei quali organizzare il sistema dei controlli o il sistema di valutazione dei dirigenti.

Questo criterio si inserisce nel rapporto con l'utente e diventa uno strumento di miglioramento della performance.

Semplificazione delle procedure: Come si diceva al punto 2.4 della presente Direttiva, obiettivo prioritario è orientare un'azione amministrativa virtuosa tendente ad introdurre, in conformità al D.P.Reg.le n.15/2012, meccanismi rivolti a tagliare i tempi del procedimento, evitando procedure superflue che precludono lo svolgimento di attività che sono economicamente rilevanti.

Aspetto fondamentale dell'iniziativa della semplificazione delle procedure consiste nel fornire servizi e risposte in tempi brevi alle imprese e favorire lo sviluppo economico,ciò per evitare la c.d. burocratizzazione dell'attività amministrativa e il blocco della spesa pubblica.

Per ognuna di tali capacità il Servizio di Controllo Strategico esprimerà una propria valutazione secondo i profili indicati nel documento allegato sub "B"; la misurazione delle "capacità" sarà collegata a quattro fasce di valutazione (Alto –Medio – Sufficiente - Basso).

Il punteggio finale del Servizio di Controllo Strategico può essere sommato senza ulteriori elaborazioni alla quota di punteggio attribuita al livello di raggiungimento degli obiettivi che rappresenta il completamento a 100.

Le «cause ostative al raggiungimento degli obiettivi». Nei criteri di valutazione dei dirigenti anno 2004 – 2006 al punto 4 si legge:
" Per quanto riguarda la possibilità che vengano addotte eventuali cause giustificative del mancato raggiungimento di un obiettivo predefinito in coerenza con quanto stabilito dall'art. 34, comma 1, del C.C.R.L., il sistema prevede che, in tali casi, la loro ponderazione e la conseguente ricalibratura dei rendimenti attesi e dei connessi punteggi venga effettuata nella fase di valutazione finale previa accurata verifica delle motivazioni addotte. Ciò premesso, appare necessario che l'impossibilità di raggiungere i risultati concordati sia in ogni caso adeguatamente motivata dal dirigente già in corso d'anno al fine di stimolare l'individuazione di obiettivi concretamente raggiungibili e responsabilizzare al massimo i soggetti valutati, sia nella fase di programmazione che nella fase di realizzazione dei progetti di innovazione/miglioramento.
Il mancato raggiungimento dei risultati, per cause direttamente ed esclusivamente imputabili al dirigente può dar luogo ad ipotesi di "responsabilità dirigenziale".

Pertanto, si rinvia alle superiori direttive circa le cause giustificative del mancato raggiungimento degli obiettivi.

La valutazione finale dell'attività posta in essere dal Dirigente generale, sotto il profilo operativo e delle competenze organizzative, sarà espressa dalla somma dei punteggi dallo stesso conseguiti con riferimento ai citati profili e rilevati attraverso il "Sistema di Valutazione" con il presente documento descritto.

Il processo di valutazione finale, che normalmente si colloca nel primo quadrimestre dell'anno successivo a quello considerato, fatta salva la possibilità da parte del dirigente di chiedere la valutazione anticipata ai sensi del comma 9 dell'art. 34 del C.C.R.L., utilizza le informazioni raccolte attraverso la specifica scheda di monitoraggio (scheda A1), in base alla quale sono rilevate le informazioni relative ai risultati conseguiti.

La raccolta di tali dati utilizza, a tal fine, ogni fonte informativa disponibile:

- relativamente al raggiungimento degli obiettivi, la rilevazione è fondata sia sui dati forniti direttamente dal valutato, a cui è attribuito l'onere di illustrare i risultati raggiunti, sia su eventuali sistemi di rilevazione esterna;
- relativamente al comportamento organizzativo, la rilevazione si fonda sul giudizio espresso direttamente dal responsabile della valutazione sulla base dei criteri stabiliti dai criteri di valutazione della dirigenza regionale per l'anno 2008;

Al fine di garantire che l'impegno dei soggetti valutati sia volto al conseguimento di un livello di rendimento congruo e che gli sforzi realizzati siano in primo luogo concentrati sui progetti di massima rilevanza, il sistema prevede:

1. una condizione affinché possa essere corrisposta la retribuzione di risultato consistente nel raggiungimento di un punteggio complessivo più che sufficiente non inferiore a 70 punti, fermo restando il raggiungimento di tutti gli obiettivi operativi identificati **con priorità alta e livello di completamento di tutte le azioni correlate almeno pari a buono**. Il raggiungimento di tale punteggio minimo dovrà risultare dalla somma dei punti di Performance operativa e almeno il 50% dei punti di Comportamento organizzativo assegnati;
2. una condizione minimale assolutamente necessaria perché la valutazione possa ritenersi conclusa senza demerito, consistente nel raggiungimento di un punteggio non inferiore a 50 punti;

3. al di sotto del sopra citato di 50 punti l'attività del dirigente va attentamente analizzata in virtù di quanto previsto dall'art. 4 del D.Lgs. 266/99 (recepito con l'art.3, c.4, L.r. n.10/2000).

L'erogazione delle somme spettanti quale retribuzione di risultato, sussistendo le sopraccitate condizioni, nel rispetto delle previsioni di cui all'art.65 del CCRL del 13 luglio 2007, viene effettuata in modo graduale in relazione al punteggio complessivo assegnato secondo la tabella di seguito riportata:

Punteggio complessivo assegnato	**Fascia di assegnazione**	**Percentuale di erogazione delle somme spettanti quali c.d. indennità di risultato sulla retribuzione di risultato**
Minore di 70		*0%*
Maggiore o uguale a 70 e < di 76	*Più che sufficiente*	*15%*
Maggiore o uguale a 76 e < di 81	*Buono*	*20%*
Maggiore o uguale a 81 e < di 91	*Ottimo*	*25%*
Maggiore o uguale a 91 e sino a 100	*Eccellente*	*30%*

La comunicazione degli esiti della valutazione è effettuata in contraddittorio attraverso un colloquio finale, anche per iscritto, tra il responsabile della valutazione e il soggetto valutato.

La documentazione relativa al processo di valutazione è inserita all'interno del fascicolo personale di ciascun Dirigente.

Nel caso in cui emergano comprovate necessità di riconsiderare, in relazione a nuovi elementi di analisi, gli obiettivi precedentemente definiti ed evidenziati dal Dirigente preposto, si potrà procedere alla rinegoziazione degli obiettivi.

I destinatari del sistema forniscono al Servizio di controllo rendicontazioni sull'andamento della gestione e sullo stato di avanzamento degli obiettivi assegnati, sono tenuti a rispondere alle richieste di informazioni del Servizio di controllo, nonché a presentare tempestivamente al termine di ciascun periodo di gestione apposita relazione scritta sull'attività svolta e sui risultati raggiunti.

Il Servizio di Pianificazione e Controllo Strategico provvederà a svolgere le opportune analisi e a operare i necessari riscontri.

Compete all'Organo di indirizzo l'esercizio del potere di intervento nei confronti della dirigenza.

Tale fattispecie è prevista dal 4° comma dell'art. 2 della L. R. n. 10/2000, che prevede: "In caso di inerzia o di ingiustificato ritardo il Presidente della Regione o gli Assessori fissano un termine perentorio per l'adozione dei relativi provvedimenti od atti. Permanendo l'inerzia od in caso di reiterata inosservanza delle direttive che determinino pregiudizio per l'interesse pubblico o nel caso di comportamenti contrari alla legge ed ai regolamenti, il Presidente della Regione o gli Assessori, previa contestazione, salvo nei casi di assoluta urgenza, possono nominare un commissario ad acta scelto tra i Dirigenti di prima fascia dandone comunicazione alla Giunta regionale." Tale fattispecie assume, dunque, rilievo nei casi di inerzia da parte della dirigenza, ai fini del concreto perseguimento degli obiettivi, delineati dall'Organo politico.

Si allegano alla presente il riepilogo degli obiettivi operativi assegnati ai Dirigenti preposti ai CRA dell'Assessorato Infrastrutture e mobilità nelle schede A e B che fanno parte integrante di questa Direttiva per l'azione Amministrativa e la gestione anno 2013.

L'ASSESSORE
Dott. Antonino Bartolotta

Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità

Struttura: **Dipartimento Regionale Tecnico**	Dirigente Generale: **ING. VINCENZO SANSONE**

Obiettivo 01: Attività per l'avvio e l'individuazione dei nuovi processi di amministrazione attiva ed organizzazione funzionale del Dipartimento Regionale Tecnico

	Azioni	Priorità	Correlazione con l'azione	Indicatore di previsione
1	Attivazione dei Capitoli di spesa di pertinenza del D.R.T.	A	In funzione della variazione e/o dell'assestamento di Bilancio	Nessuno
2	Predisposizione del Funzionigramma del D.R.T.	A	Tavolo di concertazione con le OO.SS. per la definizione del funzionigramma	31.07.2013
3	Decreti Dirigenziali di approvazione del Funzionigramma, dei criteri generali di affidamento, mutamento e revoca degli incarichi dirigenziali e dei criteri generali di pesatura delle strutture del D.R.T.	A	In attuazione al D.P.Reg. n. 6 del 18.01.2013	31.07.2013
4	Stesura e sottoscrizioni dei Decreti di preposizione individuali di lavoro per i Dirigenti delle Aree, dei Servizi e delle UU.OO. degli Uffici della sede centrale e di quelli delle sedi periferiche.	A	In attuazione al CCRL del personale con la qualifica dirigenziale di cui all'art. 1, L.R. n.10/2000	15.10.2013
5	Atto di interpello per il personale del comparto per ricoprire le funzioni scoperte e sopperire alla carenza di organico discendente dalle nuove competenze.	B	In attuazione al CCRL del personale con la qualifica non dirigenziale	30.09.2013
6	Coordinamento attività di adeguamento delle Aree, dei Servizi e delle UU.OO. in relazione agli accorpamenti stabiliti dal nuovo Funzionigramma.	B	–	31.12.2013

Priorità:
A = ALTA
B = BASSA

IL DIRIGENTE GENERALE
Ing. V. Sansone

Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità

Struttura: **Dipartimento Regionale Tecnico**	Dirigente Generale: **ING. VINCENZO SANSONE**

Obiettivo 02: Pianificazione delle attività e dell'organizzazione necessarie per porre in essere la Vigilanza ed il Controllo nel Dipartimento Regionale Tecnico, con particolare evidenza alla vigilanza nel settore della spesa comunitaria.

	Azioni	Priorità	Correlazione con l'azione	Indicatore di previsione
1	Predisposizione di direttive affinché ogni passaggio nell'iter tecnico amministrativo dei progetti, ed eventualmente di fornitura di beni e servizi, possa essere facilmente verificato al fine di poter agire snellendo i procedimenti ove bloccati e vigilare anche sulla legalità degli stessi.	A	Razionalizzazione e semplificazione delle procedure amministrative	31.12.2013
2	Implementazione del software già in dotazione all'Amministrazione, che permetta per ogni progetto previsto nei piani triennali delle Amministrazioni, quindi dotati di CUP, di inserire i dati relativi a: C.I.G. da parte dell'A.V.C.P., approvazione tecnica (con tutti i pareri necessari), finanziamento, bando e disciplinare di gara, appalto, S.A.L., perizie di variante e suppletive, controlli di 1° livello, controlli sulla sicurezza dei cantieri, collaudo e monitoraggio post-opera	A	Aggiornamento e upgrade dell'applicativo gestionale dei dati in ragione della normativa vigente - Dlgs n.163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 e D.P.Reg. n.13/2012 - Il sistema dovrà consentire, inoltre, di vigilare sulla correttezza degli appalti e permettere di formulare proposte di rimodulazione della spesa in base ai risultati (negativi o positivi) rilevati, anche attraverso l'utilizzazione delle soluzioni offerte dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione	31.12.2013
3	Coordinamento attività di vigilanza sui competenti Servizi centrali e perifierici, sull'andamento del progetto evidenziando le criticità e suggerendo le modalità di superamento delle stesse.	B	In attuazione alla L.R. n. 12/2011 e al D.P.Reg. n.13/2012	31.12.2013

Priorità:
A = ALTA
B = BASSA

IL DIRIGENTE GENERALE
Ing. V. Sansone

Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità

Struttura: **Dipartimento Regionale Tecnico**	Dirigente Generale: **ING. VINCENZO SANSONE**

Obiettivo 03: Start up delle attività di progettazione per le Pubbliche Amministrazioni

	Azioni	Priorità	Correlazione con l'azione	Indicatore di previsione
1	Acquisizione strumentazione per la predisposizione dei progetti, comprese le attrezzature di hardware e software	A	Previa disponibilità finanziaria ed eventualmente individuando e utilizzando fondi comunitari del POR 2007/2013	31.12.2013
2	Predisposizione dell'Albo unico regionale dei professionisti ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. n.12/2011	B	Predisposizione di un Avviso pubblico, del Decreto di approvazione dell'Avviso e dei relativi modelli (richiesta di iscrizione, dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia etc.)	31.12.2013
3	Direzione dei lavori finalizzata al controllo che il progetto (appalto) sia eseguito nel rispetto delle indicazioni tecniche, amministrative e contabili previste dal progetto stesso e dalle norme vigenti.	A	In attuazione all'art. 90 del Dlgs. n. 81/2008	In itinere all'esecuzione dell'opera
4	Monitoraggio post collaudo dell'opera	B	Le opere devono essere sottoposte ad accurate procedure di Garanzia e di Controllo di Qualità finalizzate a certificare, con adeguato grado di affidabilità, che le prestazioni siano rispondenti a quelle previste e/o richieste	Controlli post operam

Priorità:
A = ALTA
B = BASSA

IL DIRIGENTE GENERALE
Ing. V. Sansone

Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità

Struttura: **Dipartimento Regionale Tecnico**	Dirigente Generale: **ING. VINCENZO SANSONE**

Obiettivo 04: Rivisitazione e modifica della normativa inerente le materie di competenza degli Appalti pubblici

	Azioni	Priorità	Correlazione con l'azione	Indicatore di previsione
1	Modifica della Legge regionale 12 luglio 2011, n. - Disciplina dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Recepimento del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni e del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e successive modifiche ed integrazioni. Disposizione in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale.	A	Modifica parziale con intervento emendativo o proposta di progetto di legge	31.12.2013
2	Modifica del D. P. Reg. 31 gennaio 2012, n. 13 "Regolamento di esecuzione ed attuazione della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12. Titolo I - Capo I - Recepimento del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni e del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e successive modifiche ed integrazioni.	A	In attuazione alla nuova legge sugli appalti	31.12.2013

Priorità:
A = ALTA
B = BASSA

IL DIRIGENTE GENERALE
Ing. V. Sansone